



UNA MEMORIA SEMPRE VIVA PER NON SMARRIRE MAI LA PACE

di ANTONIO SICILIANO

Ci sono cose della vita che vanno subito dimenticate, ci sono avvenimenti e fatti invece che bisogna imprimere bene nella memoria per poter continuare a vivere, e in modo diverso.

Ci sono desolazioni e tragedie che hanno scavato la carne dell'umanità, provocando incubi e angosce ricorrenti. Bisogna averne memoria, perchè non si ripetano.

C'è stato un happening del tutto particolare che la maggior parte dei mass-media non ha sottolineato debitamente.

A 50 anni dalla fine di quella che fu la più grande tra-

gedia che la storia degli uomini ricordi dal suo inizio, il secondo conflitto mondiale, il Papa in una domenica di giugno ha voluto ritrovarsi in S. Pietro a celebrare l'Eucarestia avendo a fianco i vescovi di Hiroshima e Nagasaki, due vescovi anziani polacchi che sono sopravvissuti all'inumana esperienza di Dachau e altri presuli la cui vita fu segnata dalla deportazione, dalla prigionia, dalle percosse e dai trattamenti subumani più raffinati nei vari campi d'internamento inventati dalla perversione umana.

Fu una delle celebrazioni

più commoventi per il Papa polacco e per il folto gruppo degli scampati dai campi di sterminio.

Per il Papa, cresciuto nella martoriata Polonia e che ha svolto il suo ministero sacerdotale ed episcopale accanto al campo di concentramento nazista più crudele e inumano, quello di Oswiecim (Auschwitz); per i sopravvissuti, perchè solo loro possono capire a fondo il soffocamento della dignità umana e la libertà dei figli di Dio, come testimoni autentici,

Continua a pag. 2

I SETTIMANA TEOLOGICA RESIDENZIALE



Sono stati più di 100 i partecipanti alla Settimana di studi che si è svolta a Gambarie sul tema "LA DIMENSIONE CRISTOLOGICA DEI PRIME SETTE CONCILI"

a pag. 3

CASTELLACE

LA CASA D'ACCOGLIENZA PER MALATI DI AIDS
STA DIVENTANDO REALTA'

L'impegno diocesano di dar testimonianza concreta di carità per i fratelli più bisognosi di amore sta per concretizzarsi. Squisito l'entusiasmo di tante Scuole e Parrocchie che hanno vissuto la Quaresima di Carità pensando a questi fratelli.

Una provocazione di suor Amalia.

a pag. 5

TESTIMONI DI GEOVA

La loro impostura sulla SS. Trinità va confutata con conoscenza e fede sicura

a pag. 2

CONVEGNO AGGIORNAMENTO CLERO

La Chiesa: Casa abitabile per i Giovani

"E' importante che i giovani non siano solo destinatari, ma "soggetti attivi" di una pastorale e di una politica che li riguarda direttamente, siano i veri protagonisti di quelle scelte che fin ora sembrano riguardare solo i "grandi", unici autorizzati a decidere su quello che in realtà è più il futuro dei giovani che il loro".

a pag. 10

IL VESCOVO

RITEMPRARE IL CORPO ARRICCHENDO LO SPIRITO

Per l'imminente periodo estivo mi viene spontaneo rivolgere a tutti, dalle colonne del nostro Giornale diocesano ACQUA VIVA, un paterno affettuoso augurio di buone vacanze.

Particolarmente mi preme dirlo ai miei cari confratelli sacerdoti, religiosi e religiose, laici impegnati in questa nostra cara Chiesa diocesana quasi alla fine di un anno pastorale intenso, che ha visto coinvolte moltissime energie di persone consacrate e fedeli laici in quel progetto di costruzione del Regno nel quale tutti ci sentiamo impognati.

E' un mio dovere di padre dirvi "Grazie" ed esprimervi il mio desiderio di vedervi ritemperare il corpo e lo spirito ai monti o al mare, ai rilassanti stabilimenti termali, dovunque riteniate opportuno passare dei giorni che più vi servano per carburarvi di serenità, distensione, gioia e buona salute.

Anche Gesù con gli apostoli hanno fatto questa esperienza umana, perchè il Signore

non disprezza niente di ciò che ha creato.

Voglio rivolgermi con spirito riconoscente e ammirato a quanti, in alcune parrocchie, organizzano e realizzano le vacanze degli altri, con campi scuola, campi di condivisione, specialmente a quanti faranno sì che centinaia di ragazzi siano gioiosamente protagonisti in questi mesi estivi della Estate ragazzi.

Quanti volontari e animatori spenderanno le loro vacanze affinché tanti ragazzi siano sereni e felici in questa estate! E, con loro, le famiglie che sempre più, attraverso questi gesti d'amore e condividendo tutto ciò che aiuta i figli a maturare, cresceranno nell'unità e nell'amore per essere i veri costruttori di una società migliore.

Non posso dimenticare di esprimere il mio compiacimento a quelle famiglie che avranno in estate per un mese come nuovo componente un bambino di Chernobyl.

E' la carità di Cristo che spinge a diffondere sempre più

MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO XII SEMINARIO ESTIVO PER GIOVANI

Gambarie d'Aspromonte 22-29 luglio 1995

<< PROTAGONISTA LA DONNA >>

a pag. 9

ACQUA VIVA

AUGURA SERENITA'
DI GIORNI NEL
PERIODO ESTIVO
AI SUOI LETTORI
(E NON) E DA'
APPUNTAMENTO
A TUTTI NEL MESE
DI SETTEMBRE

LA REDAZIONE

E' GIA' STATO STAMPATO
IL N. 2 DELLA RIVISTA AC-
QUA VIVA - CULTURA
CON UNA SERIE DI
INTERESSANTI ARTICOLI.
SAPERNE DI PIU'
FA SEMPRE BENE.
LEGGILA!

MEMORIA

Segue da pag. 1

Le preghiere e le diverse lingue in cui esse sono state formulate, per la prima volta in ebraico, sono state elevate con commozione infinita per tutte le vittime della guerra e con particolarità sentita per quel popolo "i cui figli e figlie erano destinati allo sterminio totale".

Il senso profondo della celebrazione del Papa, con tanti testimoni diretti segnati nella carne dalle più impensabili angherie dell'assurda prepotenza umana, era quello "di conservare viva la memoria di quanto è accaduto", come ha anche scritto il Papa nella lettera per l'anniversario della fine della seconda guerra mondiale. In essa, con l'accorato amore di padre che porta all'umanità intera, ha gridato perché l'eco si diffondesse in tutto il mondo: "E' nostro preciso dovere conservare viva la memoria di quanto è accaduto".

E lui, il Papa, che sente l'opprimente dolce peso della Verità sull'uomo, come in un flashback, vede e vuole che tutti vedano, ricordando, milioni di uccisi, enormi masse di famiglie sradicate, distruzioni inenarrabili, il bieco proposito e gli abominevoli atti di sterminio del popolo ebreo e di altre popolazioni.

E' come se l'umanità venga posta davanti a un immenso schermo su cui scorre incarnata in immagini apocalittiche quella "Cultura della guerra che ha compiuto una mobilitazione inaudita dell'odio che ha calpestato l'uomo e tutto ciò che è umano".

Questa visione di una umanità fuori da ogni piano divino sull'uomo non può e non deve esser dimenticata.

L'imperativo diventa ancor più pressante oggi, quando ancora con diabolica pretesa si vuole ricorrere alla guerra per risolvere i conflitti tra i popoli, e già sono molte le terre su cui scorre il sangue di milioni di vittime innocenti che, purtroppo, fuggacemente sembrano disturbare la gran parte dell'umanità sonnacchiosa, opulenta, egoista e, peggio ancora, indifferente.

Ma Caino è là, col suo marchio in fronte: è nei Balcani, è nel Caucaso, è nel Ruanda, è...

Giovanni Paolo II grida che la fornace dell'odio va spenta e che nell'immediatezza della fine della guerra le nazioni questo sembrava l'avessero capito.

"Non fu per questo che, a termine della seconda guerra mondiale, si sentì il bisogno di ritornare anzitutto alla verità sull'uomo? Tale è il significato dell'universale Dichiarazione dei diritti dell'uomo".

Questa Dichiarazione, rivisitata nella sua portata moralmente stringente, a 50 anni di distanza, è fortemente attuale e soprattutto, deve diventare, afferma il Papa con tutta la sua autorità morale, "un costante criterio di condotta per gli Stati e per la Comunità internazionale".

Valicando i meridiani e i paralleli di questo globo terrestre su cui si appunta caparbiamente l'amore pacifico di Dio per l'uomo che lo abita, questo grido di Giovanni Paolo II non potrà mai spegnersi: "Non bisogna dimenticare! Non c'è pace senza memoria. Basta con la guerra! Costruiamo la pace!".

UN ULIVO DI ISRAELE PIANTATO IN VATICANO

In occasione del primo anniversario dell'apertura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e lo Stato d'Israele il 16 giugno è stato piantato nei giardini del Vaticano un ulivo di Israele dedicato a Giovanni Paolo II.

L'albero, dono del Keren Kayemeth Leisrael (Fondo Nazionale Ebraico) è nato nel 1965, anno della promulgazione della dichiarazione "Nostra Aetate", sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane.

L'importanza della natura e degli alberi si trova spesso al centro dei testi ebraici - spiega un comunicato dell'ambasciata d'Israele - "Tutti gli alberi sono stati creati per il piacere degli uomini" si legge nel Bereshit Rabba. Nello stesso calendario ebraico, il 15 del mese di Shevat di ogni anno cade la festa del "Tu Bishvat", il cosiddetto "capodanno degli alberi" durante il quale è uso in Israele piantare un cedro (simbolo di altezza e di forza) per la nascita di un bambino, e un cipresso (simbolo di tenerezza e di fragranza) per quella di una bambina.

Dunque "ogni albero è per Israele simbolo della convivenza con la natura e di pace

VESCOVO

Segue da pag. 1

l'amore di cui Lui è la sorgente.

A quanti sono in situazione di malattia, anche in questo periodo estivo, non posso che esprimere la mia paterna solidarietà, augurando e pregando che tanti buoni fratelli e sorelle le aiutino e non li facciano sentire soli.

Sono sicuro che questo avverrà, perché la nostra Piana è ricca di altruismo affettuoso.

A tutti, ancora una volta, auguro riposo e distensione, ma anche elevazione spirituale, perché il tempo delle ferie del corpo è molyo propizio per l'arricchimento interiore dello spirito.

Con affetto paterno vi benedico tutti.

+ Mons. Domenico Crusco

fra gli uomini. Significati che si sono inoltre arricchiti dell'importanza che la piantagione degli alberi ha avuto per il riscatto della terra dal deserto da parte dei pionieri sionisti e dello stato d'Israele poi".

Albero dunque come messaggero di pace. "Per questo Israele ha deciso di piantare alberi ogni volta che ha voluto ricordare un momento di amicizia, di solidarietà con altri popoli". Foreste importanti sono state dedicate nella nazione ebraica e personaggi che si sono distinti per il loro legame, l'amicizia o la solidarietà con Israele: tra essi Giovanni XIII, J.K. Kennedy, la regina d'Olanda, Giovanni Spadolini. A fianco dei personaggi più famosi, ve ne sono altri ai quali è stato dedicato un albero in ricordo della loro amicizia, come nel Viale dei Giusti a Gerusalemme, dove ogni ulivo porta il nome di un non ebreo che si prodigò durante l'olocausto per salvare gli ebrei dalla furia nazista.

ATTENZIONE

Si svolgerà a Gambarie dal 3 al 7 luglio la Settimana di formazione per animatori diocesani. Essa vuole costituire il "Corso base" pilota orientato a far conoscere agli operatori pastorali le linee generali della progettualità diocesana.

La settimana è aperta anche a quanti vogliono inserirsi nel gruppo delle 20 persone che durante l'anno hanno operato formazione con Lucio Meddi e Marco Iazzolino.

PROSSIMA ORDINAZIONE SACERDOTALE

Sarà ordinato sacerdote nel suo paese nativo, Messignadi, il Diacono DON CECE' FELICIANO il 5 agosto 1995 alle ore 19.00.

Il giovane giunge alla consacrazione sacerdotale dopo aver frequentato prima gli studi nel Liceo Scientifico, poi quelli di filosofia e teologia alla Pontificia Università Lateranense, con permanenza al Seminario Maggiore Romano.

Prima di raggiungere questo traguardo, una tappa importante per la sua vita era stata l'ordinazione diaconale avvenuta il 26.12.1994, come si può vedere dalla foto che pubblichiamo.

A don Cecè giungano le felicitazioni di tutta la Chiesa diocesana e particolarmente di tutto il Presbiterio con l'assicurazione di un impegno di preghiera perché il Sacerdozio che lo unirà all'eterno Sacerdote Cristo Gesù sia ricco di frutti apostolici per la salvezza dei fratelli.



1ª SETTIMANA TEOLOGICA RESIDENZIALE



di PIETRO FRANCO



Si è svolta a Gamberie presso l'Albergo Miramonti, la 1ª Settimana Teologica Residenziale organizzata dalla Diocesi di Oppido M. - Palmi.

Il tema della Settimana di studi, organizzata dall'Istituto di Scienze Religiose "Giovanni XXIII" di Palmi, diretto da don Alfonso Franco, è stato "La dimensione cristologica dei primi sette Concili".

Lo scopo è stato quello di "offrire una favorevole occasione di approfondimento teologico" ai laici della Diocesi della Piana di Gioia Tauro, "impegnati nella vita della Chiesa locale".

La Settimana ha avuto inizio il pomeriggio del 26 c.m. e si è conclusa 30 giugno.

I lavori sono stati aperti dal Direttore dell'ISR, don A. Franco, il quale fra l'altro ha detto che "l'uomo è sempre alla ricerca di Dio, facendo un richiamo a S. Agostino, che parla di inquietudine dell'animo umano lontano da Dio, e a Blaise Pascal, il quale considera la fede come scommessa".

E' seguito poi il saluto del Vescovo della Diocesi, Mons. Domenico Crusco ai convegnisti che, per partecipare, hanno dovuto affrontare non pochi sacrifici. Tra i partecipanti, infatti, c'erano mamme di famiglia, alcune con bambini piccoli. Tutti hanno dovuto lasciare i loro impegni quotidiani, anche perché non si vede come si può essere oggi testimoni del Cristo Risorto senza un'adeguata preparazione teologica



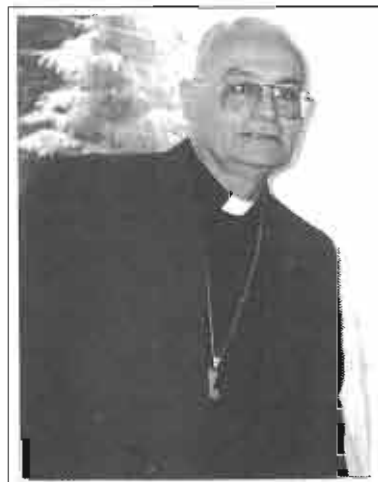
e una formazione permanente, che si attua anche attraverso tali Settimane.

Una segreteria efficiente ha permesso la realizzazione della Settimana Teologica. Sono stati studiati, nei più piccoli particolari, tutti i possibili punti di riferimento per la buona riuscita dei lavori. Sono state effettuate migliaia di fotocopie con cui ogni partecipante ha potuto seguire i lavori. Più di cento sono stati i partecipanti.

La giornata si apriva con la recita delle lodi alle ore 8.00 e con una riflessione tenuta da vari Professori dell'ISR (Giuseppe Falletti e Michele Mazzeo), a cui seguiva la colazione. Alle 10.00 poi la prima relazione, seguita da cinque gruppi di

parlare del "groviglio delle ideologie" varie che si sono sviluppate attorno alla figura storica di Gesù. Un altro interrogativo don Bruno ha posto ai partecipanti: Gesù è un mito? Ha passato poi in rassegna tutte le fonti storiche, analizzando le varie teorie protestanti della "teologia liberale che privilegia il Gesù della fede a discapito del Gesù della storia". Mons. Cocolo ha poi affermato, in modo deciso, che "Siamo tutti imbarcati cioè coinvolti nella stessa avventura, tutti messi in questione, tutti interpellati. L'uomo è un enigma, un mistero ai suoi stessi occhi e non avrà fatto niente di valido finché non avrà svelato questo mistero... Noi siamo ugualmente convinti che Cristo, e solo Cristo, dà un sen-

ramazov", quello del Grande Inquisitore, cui la scena del mondo è do-



minata da due grandi antagonisti: il Cristo e l'anticristo, l'eterna lotta tra

no di Roma. Il relatore ha trattato il tema: "Nicea I (325): l'affermazione della vera divinità di Cristo".

Don Angelo Amato è partito dal presupposto "Gesù il Rivelatore", cioè Gesù è al centro di tutto; ogni cosa trae origine da Gesù: la Rivelazione, il Mistero di Dio, la Cristologia, l'antropologia, la mariologia, la morale, l'ecclesiologia, la spiritualità, la grazia, le virtù, i sacramenti, la liturgia e l'escatologia.

Il relatore ha poi approfondito il tema, parlando della cristologia prepasquale e di quella postpasquale. Cristologia che viene sviluppata e approfondita lungo il corso dei secoli.

In modo particolare don Amato si è soffermato a parlare dei Concili dei primi secoli della Chiesa, sviluppando la cristologia patristica, affrontando temi quali l'affermazione della vera divinità di Cristo (Concilio di Nicea I del 325 che condanna l'eresia del presbitero Ario); come pure il tema della completa umanità di Gesù Cristo (Concilio di Costantinopoli I del 381 che condanna l'eresia del vescovo Apollinare). Significativa la sottolineatura fatta dall'oratore, quando affermava che tutti i concili sono nati, appunto, da qualche eresia, ad eccezione del Concilio Vaticano II.

Interessanti anche i temi affrontati dal prof. Amato sul Concilio di Efeso (431) che condanna l'eresia del patriarca Nestorio e sul Concilio di Calcedonia (451) che condanna il monaco Eutiche, come pure il II Concilio di Costantinopoli del 553 che condanna i cosiddetti Tre Capitoli. Un momento importantissimo di questa Settimana è stato affrontato negli ultimi due giorni intorno al tema di grande attualità, il "Valore salvifico di Gesù nei confronti delle religioni non cristiane".



studio. Dopo il pranzo i lavori iniziavano alle 16.00 con una seconda relazione, per concludersi poi, dopo il lavoro di gruppo, con la Concelebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Crusco, che di volta in volta ha tenuto le omelie a carattere prettamente cristologico.

Nella giornata del 26 il Prof. Antonio Staglianò ha tenuto la relazione sul tema "Gesù Cristo nella cultura contemporanea".

Il Prof. Staglianò dopo il prologo kerigmatico "Gesù Cristo, il tutto della fede", ha parlato del criterio di valutazione, trattenendosi sull'"insuperabile rapporto tra Cristo e la Chiesa". Ha presentato poi "I molti volti di Gesù, il volto umanistico, una speranza per tutti, il volto religioso, profeta di autenticità religiosa, e il volto ecclesiale, l'Incarnato Figlio di Dio, salvatore del mondo".

Ha concluso la sua relazione, affrontando il tema "guardare a Gesù accogliendo la sua rivelazione".

Mons. Bruno Cocolo, Vicario generale della Diocesi di Oppido M. - Palmi, il 27 mattino ha tenuto la seguente relazione "La storia e la figura di Gesù Cristo". Tema davvero suggestivo, in cui ha affrontato alcune problematiche di viva attualità teologica.

Il primo interrogativo che si è posto è stato quello se Gesù sia davvero esistito, prima di passare a

so soltanto alla condizione umana presa nel suo insieme, spiegando all'uomo la sua vocazione di figlio chiamato per la grazia alla vita e alla gloria di Dio, ma anche ai problemi concreti e particolari di tale condizione. Lui solo è quella luce che penetra nelle profondità dell'uomo e lo rivela a se stesso. In lui, pura Luce, l'uomo scopre la sua definitiva verità". Mons. Cocolo ha parlato anche di Gesù, il grande disturbatore, riportando un passo del famoso romanzo di Dostoevskij "I fratelli Ka-

"il bene e il male, la libertà è la coercizione, ... il culto di Dio e il culto degli idoli, la dignità della persona e la suggestione del formicaio, la sofferenza redentrice e il benessere mediocre, la fede nel Dio vivente e la magia".

Nel primo pomeriggio sempre della giornata di 27 c.m. c'è stata la relazione del Prof. Angelo Amato, Decano della Facoltà Teologica del Pontificio Ateneo Salesia-



2 PERCHE' LA FEDE CATTOLICA RESTI GENUINA

Continuiamo da queste colonne a sottolineare per i cristiani della Piana i macroscopici errori dottrinali della propaganda dei Testimoni di Geova.

Lo facciamo proponendo obiettivamente la dottrina cattolica che si basa sui dati della Rivelazione, di cui la Chiesa è unica e autorizzata custode. Quanto è stato rivelato Essa ci fa conoscere e ci propone da credere e da amare per la nostra salvezza eterna.

ERRORI DOTTRINALI DEI TESTIMONI DI GEOVA

IL MISTERO DELLA SS. TRINITA'

1. LE AFFERMAZIONI DEI TESTIMONI DI GEOVA

Essi affermano che *la dottrina trinitaria è irragionevole* perchè uno non può essere uguale a tre. *Un Dio a tre teste sarebbe un mostro.* Del resto - dicono - l'uomo, fatto ad immagine di Dio, non è trino.

Affermano ancora che *la dottrina sulla SS. Trinità è di origine umana* ed è un residuo di paganesimo. *Lo Spirito Santo è, secondo loro, "la forza attiva di Dio", e non una persona.*

2. L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA CATTOLICA

La dottrina sulla SS. Trinità corrisponde effettivamente ad uno dei principali misteri della nostra fede.

Il mistero però non è mai una cosa irragionevole: è invece una verità superiore alle

capacità della nostra umana e limitata intelligenza.

Se anche una dottrina è oscura e incomprensibile per noi, purchè sia certo che essa è stata rivelata da Dio, noi ci inchiniamo dinanzi alla sua infallibile parola, così come fecero gli Apostoli dinanzi alle oscure affermazioni di Cristo a Cafarnao, quando annunciò loro il mistero della SS. Eucarestia: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Cristo figlio di Dio" (Gv. 6, 69-70).

Solo perchè Cristo lo ha decisamente rivelato noi crediamo nel mistero della SS. Trinità.

S. Luca narra che nel tempo in cui il popolo accorreva per ricevere il battesimo di Giovanni al Giordano, "Gesù pure si fece battezzare e mentre stava pregando, il cie-

lo si aperse e discese lo Spirito Santo sopra di Lui in sembianza corporea, a guida di colomba, e venne dal cielo una voce che diceva: Tu sei il mio figliolo diletto; in te ho riposto le mie compiacenze" (Gv. 3, 21-22).

Così la Sacra Scrittura ci presenta in un unico passo il Figlio di Dio, lo Spirito Santo che appare sopra di Lui e il Padre Divino che esprime sopra di Lui le sue divine compiacenze.

Prima di abbandonare i suoi Apostoli per ascendere al cielo, Gesù affida loro la sua divina missione con queste parole: "Ogni potere è stato dato a me in cielo e in terra. Andate dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto quanto vi ho comandato" (Mt. 28, 18-20).

S. Paolo scrive ai cristiani di Corinto: "La grazia del Signore **Gesù Cristo** e la carità di **Dio** e la comunione dello **Spirito Santo**, sia con tutti voi" (2 Cor. 13, 13).

Possiamo affermare dunque che la splendida rivelazione del mistero della SS. Trinità è la grande novità del Nuovo Testamento.

Le affermazioni dell'**unico Dio nella Trinità** sono altrettanto chiare nella Bibbia.

A Filippo che vuol vedere il Padre, Gesù risponde: "Chi vede me, vede il Padre" (Gv. 14, 9).

Di fronte ai farisei che gli contestavano la sua origine e la sua missione, Gesù afferma categoricamente: "Io e il padre siamo uno" (Gv. 10, 30).

Nella preghiera sacerdotale, poco prima della sua passione, Gesù prega ripetutamente che gli Apostoli siano in perfetta unità con Lui come

Lui e il Padre sono perfettamente uno (cfr: cap. 17).

Un'annotazione che merita attenzione.

L'acuto osservatore o turista che viene a trovarsi tra gli splendidi paesi della bassa Austria cattolica è colpito da un monumento che frequentemente si può ammirare nel punto più bello della cittadina.

E' il monumento alla SS. Trinità. Da sottolineare che si tratta di un monumento, quindi scultura artistica e non pittura, quadro o affresco che invece si può spesso ammirare nelle chiese.

Uno dei più belli è quello della foto sotto, eretto nella Platzmarkt di Hallstadt nella Salzkammergut, nella provincia di Salisburgo.

E' un'espressione di fede pubblica nella SS. Trinità che ha radici molto lontani.



POLISTENA

CASA-FAMIGLIA AIDS IN CASTELLACE

TAVOLA ROTONDA

Chiesa ed Istituzioni a confronto sull'AIDS

Porgeranno saluti

S. E. Mons. Domenico Crusco
Prof. Salvatore Castiglione, Sindaco di Polistena,
Ass. Reg. alla Sanità e ai Servizi Sociali

**Sabato 1 luglio
Ore 16.00**

Interventi

Sac. Giuseppe Demasi: Presentazione del progetto Casa-Famiglia in Castellace.

Dott. Rubens Curia: Epidemiologia dell'infezione da HIV nella Piana di Gioia Tauro e in Calabria. Rapporto Istituzioni, volontariato ed assistenza domiciliare.

Responsabile settore AIDS della Caritas Italiana:

Testimonianze: Suor Liviana Trambalioli, Sig.a Nuccia Grillo, Sig. Ivan Ramondini

Moderatore

Dott. Gregorio Corigliano

Conclusioni

On. Giuseppe Nisticò, Presidente della Giunta Regionale.

SEMPRE PIU' VICINA L'APERTURA DELLA CASA DI ACCOGLIENZA DI CASTELLACE PER MALATI DI AIDS

ELENCO DELLE OFFERTE DIOCESANE FRUTTO DELLA QUARESIMA DI CARITA' PER LA CASA IN COSTRUZIONE

1.	Istituto Alberghiero - Polistena	833.000
2.	Scuola Media "S.Pertini" - Gioia Tauro	425.000
3.	Ist. Tec. Comm. e per Geom.- Gioia Tauro	400.000
4.	Scuola Media "L.Chitti" - Cittanova	560.000
5.	Parrocchia di Castellace	250.000
6.	Scuola Media "F.Ierace" - Polistena	250.000
7.	Parrocchia di Melicuccà	500.000
8.	Parrocchia S.Nicola - Delianuova	500.000
9.	Parrocchia S.Giuseppe - Taurianova	700.000
10.	Parrocchia S.Marina - Polistena	3.000.000
11.	Parrocchia Maria SS.Immacolata - Polistena	360.000
12.	Parrocchia S.Maria delle Grazie e Scuole - Sinopoli	3.063.000
13.	Parrocchia Matrice di Rizziconi	500.000
14.	Liceo Scientifico "G.Marconi" - Palmi	360.000
15.	Parrocchia S.Caterina V.e M. - Tresilico	400.000
16.	Parrocchia di Cosoleto	620.000
17.	Parrocchia S. Pio XII - Amato e Cannavà	300.000
18.	Parrocchia di Acquaro	71.000
19.	Suore della Carità - Messignadi	200.000
20.	Personale ATA, alunni e Direzione Didattica 1° circolo - Taurianova	320.000
21.	Scuola Elem. "Don Bosco" - S. Eufemia d'asp.	300.000
22.	Liceo Scientifico "R.Piria" - Rosarno	120.000
23.	Suore Missionarie del Catec. - Cittanova	100.000
24.	Istituto Commerciale - Polistena	150.000
25.	Parrocchia Maria SS. Assunta - Delianuova	2.800.000
26.	Santuario del Carmine - Palmi	250.000
27.	Parrocchia S. Ferd. e S. Giuseppe - S.Ferdin.	450.000
28.	Parrocchia del Soccorso - Palmi	550.000
29.	Ist. Statale d'Arte "Guerrisi" - Cittanova	150.000
30.	Parrocchia S. Nicola - Melicucco	750.000
31.	Parrocchia del Rosario - Cittanova	300.000
32.	Sig. Broncati Vincenzo Giacomo - Messignadi	50.000
33.	Parrocchia SS.Apost. Pietro e Paolo - Taurianova	750.000
34.	Ins. De Crea Carmela Scuola Elem.- S. Cristina	200.000
35.	Anonimo	50.000
36.	Suore della Carità - S. Ferdinando	100.000
37.	Bosco di Rosarno	150.000
38.	San Procopio	152.000
39.	Parrocchia S. Eufemia- S. Eufemia d'Asp.	800.000
40.	Scuola Elementare di Bellantone	112.350
41.	Liceo Classico di Citanova	520.000
42.	Anonimo	20.000
44.	Anonimo	94.000
45.	Parrocchia Addolorata - Oppido Mam.	500.000
46.	Scuola Elem. Drosi e Marotta - Rizziconi	120.000
47.	Alunni Scuola Media di S. Ferdinando	130.000
48.	Scuola Media di S. Giorgio Morgeto	200.000
49.	Istit. Industriale statale di Polistena	150.000
50.	Scuola Elementare di Anoaia	70.000
51.	Scuola Elem. "Villotta" - S. Giorgio Morgeto	42.000
52.	4 e 5 Classe Scuola Elem. "Brognà" - Polistena	22.000
53.	3 A - Scuola Elem "Villa" - S. Giorgio Morg.	13.000
54.	Parrocchia SS. Nicola e Biagio - Feroletto	200.000
55.	Parrocchia S. Nicola - Varapodio	250.000
56.	Scuola Elementare di Messignadi	100.000
57.	Raco Rosanna - Palmi	50.000
58.	Scuola Elem. "F.S. Alessio" - Palmi	130.000
59.	Scuola Elem. "G.Carretta" - S. Ferdinando	470.000
60.	Scuola Elementare di Piminoro	60.000
61.	Scuola Elementare di S. Procopio	115.000
62.	Scuola Elem. S. Giorgio M. - Maropati	157.000
63.	Papalia Sabrina - Delianuova	50.000
64.	Parrocchia S. M. degli Angeli - Laureana di B.	330.000
65.	Polimeni Franceso - S. Ferdinando	350.000
66.	Parrocchia SS. Maria delle Grazie - Taurianova	1.000.000
67.	D'Agostino Girolama - Cittanova	60.000
68.	Scuola Elementare di Santa Cristina	110.000
69.	Istituto Professionale Per l'Agricoltura - Taurianova	175.000

TOTALE AL 27.06.95

27.642.350

INTERVISTA AL DOTT. ROCCO MANAGO' VOLONTARIO PRESSO LA CARITAS DELLA NOSTRA DIOCESI

1. CHE COSA E' L'AIDS?

AIDS è una malattia infettiva detta SINDROME DELL'IMMUNO DEFICIENZA ACQUISITA. E' causata da un virus "ARNA" appartenente alla famiglia dei LENTI VIRUS, detto HIV e cioè H=umana I=immunodeficienza V=virus.

La caratteristica di questo virus, responsabile della sopracitata patologia, è quella di provocare un graduale e costante decadimento delle difese immunitarie che portano allo stadio terminale della malattia.

2. COME SI PUÒ CONTAGIARE?

Il virus HIV è presente in alcuni liquidi biologici quali: sangue, liquido seminale, secreto vaginale.

E' presente anche nella saliva e nel liquido lacrimale anche se è stato ormai definitivamente affermato che questi due liquidi non hanno potere infettante in quanto il VIRUS è presente in minima concentrazione.

Sia la saliva, sia il liquido lacrimale hanno delle componenti che neutralizzano il potere infettante del VIRUS stesso.

C'è da sottolineare inoltre che detto Virus è molto labile a contatto con l'ambiente esterno.

3. COME SI PUÒ TRASMETTERE?

Le modalità di trasmissione sono sostanzialmente quattro:

a) contatto diretto sangue e suoi derivati attraverso trasfusioni, attraverso lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti che fanno uso di droga per via parenterale.

b) attraverso rapporti sessuali tra omosessuali, contagio eterosessuale.

c) trasmissione perinatale: può avvenire in utero, durante il parto o durante l'allattamento.

4. COME SI EVITA IL CONTAGIO?

Il Virus HIV non si diffonde per contatti casuali, sebbene il virus sia stato isolato come prima citato, nella saliva, nelle lacrime, nell'urina e nel liquor. Questi fluidi non sono stati implicati nella trasmissione del VIRUS. I contatti familiari non sessuali con soggetti infetti non sono a rischio.

Il VIRUS non utilizza insetti vettori quali le zanzare.

Suor Amalia, direttrice della Casa, c'interpella.

Mi viene subito in mente questo passo della Genesi: Il Signore disse a Caino: "Dov'è, Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?". (Gen. 4, 9)

Se conosciamo la logica di Dio dobbiamo ammettere che conosciamo già la risposta.

Fare domande, molte volte, sottende un bisogno profondo di risposte, le quali confermano il nostro modo di pensare e di sentire che non corrisponde al pensare e al sentire di Dio.

A questo punto io dico: Ogni uomo ha il diritto di vivere, di esistere e nessuno di noi può spegnere o sottrarre questo diritto. Su questo fronte, che è attenzione agli emarginati, è in prima linea la Chiesa.

Lo chiedo a tutti voi: "Ha senso l'esistenza di questa Casa?".

Non è il momento di smetterla di fare solo retorica, di cercare risposte teoriche, di operare in demolizione ed iniziare a concretizzare ciò che è il piano di Dio? Oppure alla domanda di Dio "dov'è tuo fratello"? rispondiamo: Un momento solo, devo pensarci prima di rispondere?

Ogni uomo ha il diritto di esistere!...

Lo stesso diritto che noi riconosciamo a noi stessi...

Ogni uomo è mio fratello.

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt. 25, 40).

LA SOLITUDINE E LA TRISTEZZA, L'AMBIGUITA' E GLI IDEALI DEI GIOVANI AL GUADO

di ENZO MELARA

Riprendiamo volentieri il discorso iniziato sul numero scorso di "ACQUAVIVA" inerente alle problematiche giovanili, anche se ci pare oltretutto giusto precisare una piccola cosa: l'articolo precedente non era indirizzato specificatamente alle persone di Barritteri, bensì a tutta la piana.

Quando decideremo di scrivere di un determinato luogo lo faremo con la massima correttezza e senza riserva alcuna.

Finite le precisazioni ritorniamo dunque sui binari che ci siamo proposti di percorrere anche a costo di incorrere talvolta nei cosiddetti "binari morti", ritorniamo perciò sul mondo giovanile al sud, su quelle corsie meledette dell'emergenza perennemente intasate dai tanti e troppi perché.

Non possiamo e non dobbiamo chiudere gli occhi davanti alla recrudescenza dei valori mancati e talvolta inesistenti della nostra esistenza, non è facile essere adolescenti sani di principi civili e morali per poi diventare uomini e donne giusti, se non si intraprende una retta via sin dalla tenera età. Si nota invece una sorta di inversione di rotta, ovvero si cerca in tutti i modi non di vivere la vita in sintonia con la propria età naturale, ma si vuole ad ogni costo emulare i grandi nei loro gesti poco invidiabili, e non ci riferiamo certo al ragazzino che tenta di radersi una improbabile barba e si pettina i capelli impanatanati di billantina per imitare il genitore.

Purtroppo abbiamo a che fare con individui ben diversi, senza timore di nessuno che già da piccoli cercano di sopraffare gli altri, ormai siamo abituati a tutto, ma assistere ad una scena in cui si vede un bimbo di appena tre anni con la sigaretta in bocca sotto lo sguardo compiaciuto dei genitori è tutt'altro che una storia da ridere, viene piuttosto martellante in testa una frase di Pasolini "i giovani d'oggi non fanno in tempo ad essere cattivi figli che si trovano già ad essere cattivi genitori" frase questa che rispecchia come non mai il quadro e il contesto del pianeta giovanile.

In effetti non sappiamo spiegarci davvero cosa spinge un giovane a comportarsi in un certo modo e agire di conseguenza, ma a volte si legge negli occhi di ognuno la tristezza e la solitudine, la difficoltà al dialogo e al confronto costruttivo, e la facilità vice-

versa ad attuare progetti distruttivi per la società e soprattutto per sé stessi.

E' perfettamente inutile far finta di non sapere qual'è il male maggiore della nostra società, saremo solo degli ipocriti e dei vigliacchi, se un fenomeno negativo è in atto e nessuno ne parla vuol dire che si accetta a patto che non se ne venga direttamente toccati; forse è così ma domani quando il fiume della delinquenza sarà straripato allora gli argini non serviranno più, per questo bisogna per prima cosa adoperarsi perché quelli che oggi non sanno chi sono, dove vanno e cosa vogliono non cadano nel fiume e si lasciano portar via dalla violenza della corrente per poi forse trovare un salvagente e dire "ho sbagliato" tanto non servirà più a nessuno.

A volte passando davanti ai consueti luoghi di ritrovo giovanile, un bar o uno sgangherato muretto non si può non notare i ragazzetti che urlano, si sbracciano, litigano per futili motivi e si ubriacano, proprio così l'approccio con le bevande alcoliche è superiore di quanto si creda, e sinceramente è triste vedere ragazzi sotto i venti anni con gli occhi lucidi barcollare agli angoli dei bar, è triste vedere i ragazzi che cadono e fanno cadere gli altri nel baratro della droga, è altrettanto triste sapere giovani in galera per azioni delittuose solo perché forse insoddisfatti di vivere una vita onesta e normale con tutti i contrasti e le gioie anche piccole di una famiglia e di una casa anche piccola, anche vecchia, ma con una porta che si può aprire anche dall'interno senza attendere che qualcuno con un mazzo di chiavi ti venga ad aprire, e poter abbracciare spose bambine e creature in tenera età a proprio piacimento, piuttosto che attendere un giorno stabilito da qualcuno separato da un impenetrabile vetro.

Di quanto fragile sia l'animo umano lo capiamo dagli sbagli e dall'arroganza che ci fanno commettere crimini assurdi per poi gettare nella disperazione intere famiglie, senza capire cosa significhi per i nostri figli crescere con un solo genitore, privi dell'amore dell'altro per colpa dell'assurda bramosia dell'essere umano di essere e apparire ad ogni costo più forte e migliore degli altri.

Forse la verità è un'altra. Quelli che sono nudi e poveri di ogni minimo dovere guardano con disprezzo quelli vestiti semplicemente di stracci...

In pericolo gli ospedali della Piana

di Pasquale Enzo Tripodi

Ieri ha operato la nefasta politica di trasferimento delle istituzioni, quali Pretura, Ufficio del Registro, Esattoria Comunale, Ufficio di Collocamento a danno di un centro urbano, quale Oppido Mamertina, che ne vantava una tradizione più che centenaria, oggi si vuole determinare la concentrazione dei reparti ospedalieri con grave danno di tutti i centri della Piana.

Oppido con il concentramento in altra sede degli uffici sopracitati ha subito un enorme danno, che ora con la riforma ospedaliera si estende a tutti i paesi della fascia pedimontana.

Oppido vanta il più antico ospedale della zona, quando ancora Palmi, Gioia, Polistena, Cittanova, Rosarno ne erano privi.

Se oggi la riforma sarà effettuata i paesi come Varapodio, S. Cristina, Delianuova, Scido, Cosoleto e relative frazioni saranno fortemen-

te penalizzati dovendo percorrere più del doppio chilometraggio per raggiungere un altro ospedale. E tutto ciò si intende a danno della Piana che è una parte importante della Calabria che ora si vuole addirittura penalizzare, inducendo gli abitanti ad emigrare in cerca di miglior loco. Oppido ha già visto dimezzare la sua popolazione appunto per la soppressione degli uffici sopracitati.

Richiamiamo al senso di responsabilità che ha generato tale situazione e che ora intende raddoppiare il danno con la riforma ospedaliera, che in definitiva concentra le divisioni in alcuni ospedali: reparto chirurgia solo a Palmi, Gioia e Polistena, reparto Ostetricia solo a Taurianova (si pensi alle partorienti di tutta la Piana e della zona montana!), reparto oculistica-otorino e urologia solo a Gioia, medicina generale a Palmi, Polistena e Oppido, lungodegenza solo a Rosarno, ortopedia a Palmi e

Gioia, emodialisi a Palmi e a Taurianova, Geriatria a Oppido.

Gli ospedali, come quello di Oppido, che finora hanno mantenuto in piena efficienza tutti i reparti, ora si vedono ridimensionati con grave danno della collettività. E tutto questo serve per fare economia alle spalle del popolo? O piuttosto per lasciare maggiore spazio al fenomeno delle tangenti?

Ci auguriamo un pieno ravvedimento a proposito di quanto sopra esposto.

Gli interventi dei signori sindaci della Diocesi e di S. E. il Vescovo potrà impedire la riforma ospedaliera che penalizza tutto il territorio, comuni grandi e piccoli, che corrono il rischio di perdere i servizi di cui oggi singolarmente godono, anche se in uno di essi è concentrata una sola divisione per tutta la Piana.

PELLEGRINAGGI DIOCESANI

1. LOURDES

In treno speciale con cuccetta da Gioia Tauro. Dal 25 al 31 agosto.

Quota di partecipazione: lire 890.000. Riduzione per ragazzi.

Termine d'iscrizione: 5 luglio.

2. LOURDES

In aereo da Lamezia Terme-Via Roma. Dal 26 al 30 agosto.

Quota di partecipazione (alta stagione): lire 1.150.000.

Termine d'iscrizione: 30 giugno.

3. FATIMA

In aereo da Lamezia Terme-Via Roma. Dal 8 all' 11 settembre.

Quota di partecipazione: lire 980.000.

Termine d'iscrizione: 31 luglio.

4. TERRA SANTA

Partenza da Lamezia Terme. Dal 3 al 10 novembre.

Quota di partecipazione: lire 1.460.000.

Presieduto dal Vescovo.

Per informazione rivolgersi a :

* D. Michele Vomera, Tel. 937046

* Walter Tripodi (Ufficio Oppido), Tel. 86071

* Ai propri Parroci.

L'INCONTRO DIOCESANO DELL'ACR

"L'ACR mi piace un sacco" è stato lo slogan che ha riunito circa 700 ragazzi dell'ACR nella festa diocesana del mese degli incontri, celebrata l'11 giugno a S. Ferdinando.

Il luogo dell'incontro, l'accogliente campeggio Porta del Sole, ha dato la possibilità di realizzare al meglio tutte le attività previste, dal percorso che i ragazzi hanno fatto all'arrivo, con fermate nei diversi stands, alle varie attività svolte in uno spiazzo sotto gli eucalipti e in una ombrosa pineta.

La mattinata è stata scandita da un'accoglienza festosa, soprattutto per quei gruppi che per la prima volta partecipavano ad una festa diocesana dell'ACR, e dalla interpretazione della "storia dei sacchi famosi".

I vari gruppi parrocchiali hanno dovuto fare un cammino preparatorio durante il mese di Maggio, nel quale hanno rivisto un po' di

storia della loro associazione e della loro parrocchia, cercando di scoprire fatti, eventi, persone che hanno contribuito a portare avanti l'associazione e a far vivere momenti importanti alla vita della comunità parrocchiale. Si è trattato di scoprire l'appartenenza ad una associazione, di incontrare

persone, di capire che essere gruppo ACR significa fare parte di una grande famiglia.

Tutte le ricchezze scoperte sono state messe in un "sacco" che ognuna delle 13 associazioni partecipanti ha portato all'incontro per poterlo scambiare con un'altro gruppo.

Alla fine della mattinata, prima della Messa, i vari gruppi parrocchiali si sono gemellati fra di loro e ognuno ha aperto il proprio sacco spiegando il significato dei vari oggetti, foto, giornalini, foulard, cartelloni ecc che ricordavano la storia breve o lunga dell'ACR parrocchiale. Questo scambio di esperienze, fatte dai ragazzi, ha avuto come scopo il condividere, il mettere in comune le proprie cose e nello stesso tempo scoprire le cose buone dell'ACR del-

l'altro gruppo. Far incontrare diverse esperienze è cosa molto positiva perché riesce a dare il senso di Chiesa e di appartenenza ad una realtà diocesana. Il gemellaggio e i "contatti" tra le diverse realtà sarà una esperienza che continuerà nel prossimo anno associativo.

Il pomeriggio è stato dedicato allo stare insieme, grande successo ha avuto tra i ragazzi la nuova canzone creata appositamente per l'incontro: "ACR REP".

Ha concluso l'incontro il nostro vescovo, che ha apprezzato l'iniziativa e ha rivolto ai ragazzi parole di incitamento a continuare l'esperienza nell'Azione Cattolica.

Alla fine della giornata ragazzi ed educatori sono rientrati nei propri paesi, stanchi ma felici per aver vissuto una giornata di festa che ha lasciato qualcosa di positivo nel cuore di ognuno.



Dati delle adesioni all'Azione Cattolica diocesana per il 1994/95

(tra parentesi i dati delle adesioni dell'anno ass. 1993/94)

Associazioni	21	(21)
Coppie di sposi	90	(63)
Adulti	365	(345)
Giovani	347	(324)
Giovanissimi	351	(364)
ACR 12/14	574	(364)
ACR 9/11	460	(464)
ACR 6/8	474	(460)

Totale aderenti per l'anno associativo in corso: 2751

Raffronto con l'anno precedente (2447) + 12,42%

Attività estive dell'Azione Cattolica

Camposcuola Educatori ACR

luogo: Seminario Vescovile di Oppido M.
periodo: dal 4 al 6 luglio

Camposcuola per giovanissimi di A.C.

tema: la preghiera
luogo: Gornelle di Gambarie (colonia S. Antonio)
periodo: dal 17 al 22 luglio

Camposcuola per giovani di A.C.

tema: il Vangelo della Carità
luogo: Gornelle di Gambarie (colonia S. Antonio)
periodo: dal 24 al 29 luglio

In via di definizione:

Giornata dei giovani-adulti/adulti-giovani

periodo: luglio

Due giorni per adulti di A.C.

periodo: settembre

CORRADO ALVARO UOMO MEDITERRANEO, SCRITTORE EUROPEO. CENTO ANNI DALLA SUA MORTE

di GIUSEPPE ZUMBO

Noi calabresi dovremmo ricordare questo nostro conterraneo che ebbe i natali in San Luca cento anni fa; venne alla luce in questa nostra terra che egli amava definire "terra dai miti sepolti, dalla palese deflagrazione delle passioni e della fatalità". Credo che i giovani più di ogni altro dovrebbero conoscere chi in realtà fosse, che cosa cercasse con i suoi meravigliosi racconti capaci di trascinare con la mente lungo i sonnolenti e misteriosi anfratti dell'Aspromonte, nei paesi dove vivono ancora le ultime mitologie dove gli uomini sono coinvolti nel corso della loro breve vita ai gradi più impossibili delle passioni (L'amata alla sinistra).

Oggi constatiamo che poco è conosciuto, poco letto, mentre è molto attuale in Francia, tanto da essere stato definito il Kafka dell'Aspromonte.

Giorni fa ho avuto modo di chiedere a dei ragazzi di scuola media cosa conoscessero di Alvaro: mi si è risposto che è nato a San Luca. Sì, giusto, ho risposto, ma conoscete qualche sua opera?

No... Quanto rammarico ho provato a quella risposta, convinto dal fatto che si trovano in commercio numerosi romanzi che la scuola ha sempre mostrato di accogliere e che potrebbero essere letti dai ragazzi.

Perché dico che è necessario avvicinare a queste letture i ragazzi; per il semplice fatto che dalla lettura delle sue opere si scopre quanto è attuale il tema del lavoro, della disoccupazione, delle angustie dei giovani, la rassegnazione degli adulti, la fatica dei contadini abbruttiti dal pesante lavoro con la speranza di emigrare in paesi dove il lavoro

dia un giusto guadagno.

Un convegno dal titolo "L'uomo mediterraneo, lo scrittore europeo" da poco si è tenuto nel comune di nascita, per ricordare la sua arte non solo di scrittore acuto e attento nella analisi tragica del Sud ma anche capace di ergersi a difesa della dignità titanica delle figure dell'arcaico e monolitico mondo mediterraneo, ma soprattutto di fine cronista durante gli anni della rivoluzione Russa, in giro per il mondo per numerosi reportage.

E' stato un autore prolifico: numerosi gli articoli di politica, di letteratura, di cronaca cinematografica disseminati per oltre quarant'anni sui vari quotidiani.

Moravia amava chiamarlo lo scrittore alla faccia di contadino nobilmente dolente e depresso come e più della sua terra; più di ogni altro avvertì la necessità di superare i limiti di quel provincialismo narrativo che ci puniva e allargare il discorso sui temi universali.

Ecco allora la grandezza dello scrittore che raccontando l'Aspromonte già aveva raccontato la provincia senza tuttavia restare provinciale, riuscendo a proiettare fatiche, l'orgoglio della sua gente, le inquietudini dei giovani al di là di queste terre asciutte e amare.

Ha saputo dimostrare a quanti miopi che il dissidio tra città e campagna, tra narrativa nazionale e meridionale era un falso problema, alimentato da critici faziosi; oggi dalla lettura di opere di Marquez, Mafhuz si capisce che anche le azioni narrate nel piccolo luogo, in una regione, in una striscia di terra fanno universo. E allora Corrado Alvaro è scrittore universale.

DESIDERIO DI TENEREZZA

di SINA SAFFIOTI

Nelle nostre famiglie, spesso il dialogo tra genitori e figli non riesce sempre facile.

I tempi sono cambiati, si sente dire dai figli.

La mia mamma non mi comprende.

E' naturale vedere l'altà dal proprio punto di vista; quando sarebbe bene guardarsi intorno, fare attenzione a chi ci vive accanto, condividendo silenziosamente gioie, ansie, dolori, speranze.

Gli occhi della figlia imploravano un abbraccio. Con la voce rotta dalle lacrime le disse:... Vuoi che ti abbracci? Ma lo sai che anch'io voglio che tu mi abbracci?

Fu la figlia a stupirsi questa volta.

La madre le tese le braccia aperte e le strinse a sé, l'abbracciò come quando era bambina.

Chiunque, non importa

no, non possessivo, capace di meraviglia. E arriva al cuore, crea stupore, gioia, gratifica... e da sognare perché ti a sentire prezioso agli occhi di qualcuno.

Tenerenza è saper mostrare i propri sentimenti, con semplicità.

E' saper dire "grazie", ma anche "scusa". E' fermarsi sulla soglia di quel mistero che è l'altro.

Nasce dalla meraviglia che non conosce l'abitudine.



Un episodio ci aiuta, forse, a capire meglio...

La ragazza, secondo liceo,... era di pessimo umore. La madre le planò sopra: predica, ragionamenti, spiegazioni, raccomandazioni.

La ragazza ascoltò con espressione tesa e dura. Anzi, si fece più scura. Poi guardò la madre negli occhi e scandì: Mamma sono stanca e stufa delle tue prediche. Perché invece non mi prendi tra le tue braccia e mi tieni stretta? Nessun consiglio potrà farmi altrettanto bene!

La madre rimase a bocca aperta.

l'età, ha bisogno del conforto di un abbraccio, di una espressione concreta d'amore.

Basta il calore di un gesto per cambiare il colore di un giorno... : è il miracolo che sa compiere la tenerenza! La tenerenza è come l'ossigeno. Ci è necessaria per vivere, per vivere felici.

In tutti noi c'è l'intenso desiderio di tenerenza, ma avvertiamo pure la difficoltà a viverla e a farla trasparire. E' più facile intuire cosa sia la tenerenza che definirla.

Parte dal cuore e arriva al cuore. Parte da un cuore amante, livero, sensibile, buo-

E' saper porre dei gesti gratuiti, apparentemente inutili. E' una sorpresa, un biglietto di auguri, una parola gentile, una telefonata, uno sguardo sorridente. E' non essere duri di cuore.

La tenerenza ci fa dire: la felicità, semplice e piena, esiste!

Maestro dolce e forte, appassionato e ricco di misericordia, che sa gioire e sa piangere, che sa commuoversi e chinarsi sul dolore di ciascuno, che sa vivere intensamente e liberamente ogni rapporto umano: Gesù di Nazareth, il Crocifisso Risorto!

CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

4-5-6 SETTEMBRE 1995

<<IL VANGELO DELLA CARITA' PER UNA
NUOVA SOCIETA' NELLA PIANA>>

TAURIANOVA

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER GEOMETRI

MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO

Dipartimento
Giovani Scuola Educazione

XII SEMINARIO ESTIVO PER GIOVANI

"VITTORIA QUARENCHI"

GAMBARIE D'ASPROMONTE 22 - 29 LUGLIO 1995

Protagonista la donna

** diversi * complementari * uguali **

MOTIVAZIONI

Organizzato dal Movimento per la Vita, si svolgerà quest'anno in Calabria e precisamente a Gambarie d'Aspr. il XII Seminario estivo per giovani che ha il tema sopra indicato.

La realizzazione di esso è stata possibile grazie al pressante interessamento del Vescovo della nostra Diocesi Mons. Domenico Crusco e del Vicario Generale Mons. Bruno Cocolo.

Il tema è quanto mai attuale perché si situa tra la Conferenza su "Popolazione e sviluppo" svoltasi al Cairo nello scorso settembre e la Conferenza sui "Diritti della Donna" in programma a Pechino fra tre mesi circa.

Finalità

Questo XII Seminario vuole essere un contributo per comprendere la ricchezza della persona umana, colta nella sua peculiare identità.

Dire maschile e dire femminile non significa contrapporre due mondi, ma sostenere e promuovere il valore della complementarietà di due identità che si integrano e si arricchiscono reciprocamente.

Un Seminario dunque dedicato non alla donna, ma all'esplorazione dell'identità femminile, per cogliere meglio l'identità maschile e l'unità della persona, oltre il femminismo rivedicazionista.

Giornata tipo

Ore 9.15-11.00: Relazione dibattito
11.00-11.30: Break
11.30-13.00: Lavori di gruppo suddivisi per età

POMERIGGIO RICREATIVO

Ore 18.00: Assemblea e dibattito.

Ci saranno spazi per lo spirito:

Lodi mattutine
S. Messa
Vespri

Saranno passate insieme le serate con diverso svolgimento:

Domenica: Bioetica e provetta selvaggia
Lunedì: Serata DISNEY
Martedì: Esperienze e progetti del M.p.V.
Giovedì: M.p.V. Giovani: Incontro programmatico e organizzativo.
Venerdì: Serata finale: LIFE SHOW.

PROGRAMMA

Sabato 22 luglio
Accoglienza e sistemazione partecipanti.
Ore 18.00: Apertura e presentazione del Seminario.

Domenica 23 luglio
IDENTITA' FEMMINILE
Pari opportunità, uguaglianza, diversità.
(Rel. Prof. Marisa Orecchia)

Lunedì 24 luglio
MASCHIO E FEMMINA LI CREO'
Educazione alla sessualità. (Prof. Olimpia Tarsia)

Martedì 25 luglio
IDENTITA' FEMMINILE E

MATERNITA' NEGATA (Rel. Dott. Elena Vegani)
Testimonianza: Prof. Patrizia Antinozzi

Mercoledì 26 luglio
GITA a Gerace e I.ocri

Giovedì 27 luglio
EVANGELIUM VITAE
Linee guida per una lettura teologica, pastorale e sociale dell'Enciclica del Papa.

Venerdì 28 luglio
I DIRITTI DELLE DONNE
Dal Cairo a Pechino - Il rosa si tinge di giallo.

Sabato 29 luglio
Conclusioni partenze

NOTE

ORGANIZZATIVE

Sistemazioni

Quote individuali di partecipazione:
* £. 280.000 per camere doppie o triple
* £. 300.000 per camere singole (poche disaponibilità).
* Riduzione 10% per i bambini in camera con i genitori.
Le quote individuali comprendono il trattamento di pensione completa dalla cena del 22 fino al pranzo del 29 luglio (vino ai pasti incluso). La navetta di trasporto dalla stazione ferroviaria di Villa S. Giovanni è a cura degli organizzatori. Per il trasporto dall'aeroporto occorre prendere contatti con la segreteria nazionale.

Prenotazioni

La scheda di prenotazione dovrà pervenire entro il 2 luglio prossimo alla segreteria nazionale, per posta o via fax. A conferma della prenotazione dovrà essere versata una quota di anticipo di £. 50.000:

- * c/c postale n. 7483000;
- * Intestato a Movimento per la Vita Italiano;
- * Causale "XII Seminario Quarenghi".

PRECISAZIONE

Ci viene segnalato dal Presidente della Federazione Regionale del Movimento per la Vita e Centri di Aiuto alla Vita della Calabria, Ing. DOMENICO FERRO di S. Ferdinando, che la manifestazione riservata agli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori e dell'università è organizzata dal Movimento per la Vita Italiano ed è giunta ormai all'ottava edizione, nella quale, tra 16 studenti premiati delle varie diocesi calabresi, c'è stata GRAZIELLA TORNATORA di Scido alunna del nostro Liceo diocesano e della quale abbiamo scritto nel numero precedente di ACQUA VIVA.

La Redazione

SCHEDA DI PRENOTAZIONE XII SEMINARIO "QUARENCHI"

COGNOME _____ NOME _____ ETA' _____

CITTA' _____ PROV _____ CAP _____

VIA _____ n. _____ Tel. _____ / _____

STUDENTE (facoltà) _____

OPERATORE: MpV Cav Altro _____

Arriverà all'aeroporto di Reggio Calabria alle ore _____ del _____ luglio.
Arriverà alla stazione ferroviaria di Villa S. Giovanni alle ore _____ del _____ luglio.
Si servirà del servizio pullman-navetta dalla stazione ferroviaria all'albergo: Si No

firma _____

IL CONVEGNO DI AGGIORNAMENTO DEL CLERO A GAMBARIE HA PARLATO GIOVANE

di GIUSEPPE DEMASI

In un'epoca di rapidi e profondi cambiamenti come quella attuale, la realtà giovanile, che da sempre è caratterizzata per sua natura da una certa impossibilità, accusa con particolare intensità questa caratteristica, e farne l'analisi risulta sempre più complicata.

Nel corso del convegno di aggiornamento per il nostro clero tenuto a Gambarie dal 21 al 23 giugno si è cercato non solo di leggere l'attuale situazione giovanile della nostra Piana, ma anche di trovare strade concrete che permettano ai giovani di vivere a pieno titolo nella comunità ecclesiale e civile.

A livello di analisi lo spaccato

re come "risorsa". Sono giovani capaci di grandi ideali e soprattutto giovani che cercano, pur tra mille difficoltà, di essere costruttori di storia in una terra segnata da mille problemi, tra cui la mancanza di lavoro che i giovani (di tutte e tre le fasce sono costrette a vivere sulla loro pelle.

Dal punto di vista dell'evangelizzazione questi giovani fanno un serio cammino di fede nell'associazione e/o nel volontariato.

In una situazione così complessa la Chiesa può essere casa abitabile dai giovani?

La risposta non può non essere affermativa ma è chiaro che perché si passi dalla pura procla-

venta necessario porre in atto attività di prima evangelizzazione, fatte di annuncio coraggioso che non ha già programmato i passi successivi se non una grande capacità d'accoglienza della comunità cristiana.

Non possiamo aspettare che si avverino tutte le condizioni del contorno per annunciare Cristo, che ci sia raccoglimento, voglia di convertirsi, richiesta esplicita di Lui, propensione al ritorno in Parrocchia, partecipazione alla Messa, disponibilità a passare il tempo libero.

2) La pastorale giovanile non è opera di particolari operatori carismatici ma di tutta la comunità ecclesiale e civile, per quel



cato che è venuto fuori non è molto incoraggiante. Il mondo dei giovani, nelle sue molteplici sfaccettature, emerge a volte come "problema", a volte come "risorsa".

Il 20 per cento circa dei nostri giovani può essere considerato un "problema".

E' la fascia dei giovani che vive in una situazione di marginalità reale.

Sono in crescita infatti le povertà che colpiscono i giovani: alcool, droga, AIDS, disadattamento, devianze, violenza organizzata.

Vi è poi una larga fascia che vive se non completamente tra la delega e il disimpegno, certamente chiusa in un individualismo esasperato.

Anche dal punto di vista dell'evangelizzazione emergono spesso atteggiamenti come l'indifferenza, l'allontanamento dalla Chiesa, una forte soggettivazione della fede e dell'adesione ai principi etici. Spesso emerge anche il rifiuto vero e proprio della fede.

Vi è poi una terza fascia di giovani che possiamo considera-

mazione verbale alla situazione di fatti, il cammino è lungo ed altrettanto complesso e presuppone un cambio di rotta, un superamento di quella che veniva, chiamata, nell'ambito del convegno, la pastorale del bonsai.

Pastorale del bonsai significa restringersi con i pochi, in un perimetro ridotto più facilmente dominabile: facciamo comunità con chi ci sta.

Ma il mondo giovanile non può essere ridotto al piccolo gruppetto.

Il messaggio di Cristo ha la pretesa di essere una buona notizia anche per quei giovani che vivono la marginalità o che vivono nell'indifferenza.

Dobbiamo annunciare ad ogni giovane e a tutti i giovani il Vangelo della Vita e della Carità.

Questo presuppone la necessità di percorrere nuove strade.

Ecco i punti di non ritorno perché la Chiesa diventi casa abitabile dei giovani:

1) In un mondo in cui Cristo è del tutto sconosciuto o il Vangelo è del tutto banalizzato, di-

che le compete.

3) Necessità di riappropriarsi del compito educativo.

Una gran quantità di giovani manca del bene necessario dell'educazione. C'è un servizio educativo che la società deve ad ogni giovane come uno dei diritti fondamentali come quello del lavoro, della famiglia, dell'istruzione.

La Chiesa non può assistere passivamente alla perdita di fiducia delle istituzioni nei confronti dei giovani, al loro sfruttarli o al loro strumentizzarli. Non può assistere alla scelta, da parte dei giovani, dell'anti-stato, della mafia.

Deve divenire invece, attraverso forme da inventare, un punto di coagulo di forze educative, uno stimolo perché ciascuno faccia la sua parte e vi si prepari. Non si può godere di avere le salette parrocchiali piene, se la maggioranza dei giovani sulla strada la vita nell'insignificanza o nel rischio di devianza o nelle file della criminalità organizzata. Aiutare il giovane ad amare la vita, anche se subito non sa incontrare il Signore, è compito

di un Chiesa che ha il mandato di educare i giovani.

4) Necessità di formare animatori che siano capaci soprattutto di diventare interlocutori dei giovani in ogni situazione.

Animatori che abbiano una forte capacità educativa che nasce loro dall'ascolto, dalla condivisione, dall'esperienza anche del fallimento, dalla consuetudine con il mondo giovanile.

5) Infine è importante che i giovani non siano solo destinatari, ma "soggetti attivi" di una pastorale e di una politica che li riguarda direttamente, siano i veri protagonisti di quelle scelte che fin ora sembrano riguardare solo i "grandi", unici autorizzati a decidere su quello che in realtà è

più il futuro dei giovani che il loro.

Anche per quanto riguarda la mancanza di posti di lavoro, a fianco all'azione indispensabile e piena di inventiva della comunità ecclesiale e civile per risolvere questo fondamentale problema, soprattutto i giovani devono darsi da fare, non attendere la "manna dal cielo" ma aprirsi a forme nuove di cooperativismo e di imprenditorialità giovanile che le leggi dello Stato auspicano ed incoraggiano.

I giovani, come diceva don Tonino Bello devono far parte a pieno titolo "di quel popolo nuovo che muove a piedi scalzi verso traguardi di pace".

LE CINQUE SFIDE PER LA CARITAS ITALIANA

A conclusione del convegno delle Caritas diocesane a Chianciano, mons. Giuseppe Pasini direttore uscente della Caritas italiana (il suo mandato scadrà a marzo), ha riassunto le cinque "sfide" che questo organismo della Chiesa è chiamato ad affrontare nei prossimi anni.

La prima sfida è quella di "un modo fedele e sempre nuovo di realizzare la Caritas diocesana". In proposito mons. Pasini, raccogliendo le richieste emerse dal convegno, ha auspicato una maggiore presenza e coinvolgimento dei vescovi nelle Caritas diocesane, ed ha lanciato la proposta di organizzare un seminario di "informazione-formazione aperto a tutti i vescovi, con l'obiettivo di approfondire i temi più importanti della pastorale della carità".

La seconda sfida descritta dal direttore della Caritas italiana è quella di "restituire i poveri alla dignità di persone", rivolgendo "l'azione educativa a tutti i cristiani che operano nelle istituzioni" senza cedere alla tentazione di "accedere a facili convenzioni sui servizi, accodandosi al carro del vincitore e sacrificando la propria vocazione ad essere coscienza critica".

La terza sfida è "collegare emergenze e quotidianità" compiendo "un salto di qualità nel lavoro di educazione alla carità nel sociale e nel politico". A questo riguardo mons. Pasini ha chiesto alle Caritas diocesane di "tenere presenti tre livelli: sviluppare l'impegno personale alla legalità, organizzare il dissenso sul territorio contro le ingiustizie e contro le forme di razzismo, preparare amministratori e politici onesti e competenti" sfruttando le "grandi risorse umane della Caritas", a cominciare dagli obiettori.

La quarta sfida è "l'educazione alla giustizia, alla pace e alla salvaguardia del creato". Ciò significa innanzitutto "inserire l'educazione alla pace nel lavoro ordinario della Caritas, a prescindere dal fatto che ci siano o meno obiettori di coscienza". In secondo luogo, ha detto mons. Pasini, "in vista dell'auspicata riforma dell'obiezione dovremo prepararci a realizzare presenze di giovani obiettori, come forze intermedie di riconciliazione nei luoghi di conflitto".

L'ultima sfida che la Caritas si impegna ad affrontare per gli anni futuri è lo "sviluppo di una spiritualità di povertà e di condivisione" cioè "abbattere i nuovi idoli del consumismo" e "gestire soldi e il tempo con spirito di condivisione". Sviluppare spiritualità nel servizio ai poveri significa inoltre, ha concluso mons. Pasini, "affrontare ogni povertà ed emarginazione con coraggio, creatività e nel segno della speranza".

Ignazio Ingrao

ACQUA VIVA

Mensile della Diocesi
OPPIDO - PALMI

DIRETTORE RESPONSABILE

Pietro Franco

DIRETTORE GENERALE

Antonio Siciliano

REDAZIONI

Alam, Vincenzo

Franco Alfonso

Marafioti Luigi

DIREZIONE E REDAZIONE

Via A. M. Curcio

89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE

Tripodi Walter

Curia Vescovile

Tel. e Fax (0966) 879303

C.C.P.N.° 13666896

Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale

di Palmi

N. 66 - 1993

Part. IVA 01370940809

Stampato presso la Bieffe

Via M. Buonarroti, 35

Tel. (0966) 932917

Polistena (RC)